

Seduti a terra contro la tassa sul turismo

È rottura con il Comune di Massa: domani la protesta degli operatori, condivisa da Ascom, per il balzello sul soggiorno

di Alfredo Faetti

► MASSA MARITTIMA

La protesta contro la tassa di soggiorno a Massa Marittima è pronta a toccare l'apice.

A braccia conserte, seduti in pieno centro storico, gli operatori turistici, a quasi venti giorni dall'entrata in vigore, hanno deciso di inviare un messaggio forte e chiaro all'amministrazione, organizzando un sit in di protesta di fronte alle porte del Comune. La decisione è arrivata ieri mattina alla fine di un incontro tra gli addetti ai lavori del turismo e del commercio, a cui ha partecipato anche l'Ascom. Che ha sposato in pieno la protesta.

L'appuntamento è per domani, in piazza Garibaldi, davanti al Comune. «Una manifestazione di pacifica protesta», come si legge nella nota dell'associazione di categoria. «Ascom contesta l'introduzione dell'imposta nelle forme in cui si è concretizzata: senza preavviso, a cose già fatte e soprattutto senza un'adeguata concertazione». Parole queste del vicepresidente Simone Baldassari. È stato lui ieri mattina a recarsi nella città del Balestro per incontrare gli operatori commerciali e turistici («e accoglierne le istanze»). Questi, secondo l'associazione, rappresentano una «categoria in particolare fermento dopo gli ultimi sviluppi sull'introduzione dell'imposta di soggiorno», che così strutturata altro non è se non «un costo aggiuntivo che ricade ingiustamente sugli operatori e sulla loro clientela». Sit in a parte, la rottura vera e propria tra i «lavoratori del turismo» e l'amministrazione massetana c'è già stata la settimana scorsa. Ha preso forma giovedì scorso, quando il governo del comune aveva organizzato un in-

contro dal titolo «Presentazione del software per la gestione dell'imposta di soggiorno». Un appuntamento esclusivamente tecnico, al quale però non si è presentato nessuno. «L'incontro è stato disertato. - prosegue Baldassari - nel senso che gli operatori e le associazioni non hanno ritenuto di dover partecipare a qualcosa di già introdotto nei fatti senza un preciso chiarimento da parte su gli effetti e gli utilizzi dell'introito ricavato dall'applicazione di questa tassa». Insomma, una situazione caotica. Non sono passati neanche venti giorni dall'entrata in vigore dell'imposta (1 luglio) che Massa Marittima è diventato la punta più alta delle polemiche in Maremma. Nell'incontro di ieri anche gli operatori commerciali hanno sostenuto il punto di vista degli albergatori, «considerando

che - continua il vicepresidente Ascom - nonostante la tassa non tocchi direttamente la loro categoria, essa si ripercuote in maniera negativa sull'indotto di Massa Marittima. I modi e le forme non concordate nella introduzione di questo balzello hanno portato a una situazione di generale malcontento e allarme tra le imprese». È questo il nocciolo della questione, più di ogni altro aspetto: la partecipazione. Il mancato coinvolgimento, più volte denunciato, da parte dell'amministrazione, che nel giro di soli tre giorni ha portato la tassa dalle delibere alle reception degli alberghi. «Tutte le questioni che a oggi sono ancora in sospeso verranno affrontate con la disponibilità dell'Amministrazione comunale in quella che auspichiamo fortemente essere una nuova stagione di concertazione» conclude Baldassari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

